

Più PIL e lavoro in Italia? Come fare in 8 mosse grazie alla green economy

Le proposte sono contenute nella lettera inviata dal Forum per la finanza sostenibile al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte e a cinque dei suoi ministri

7 novembre 2020

Vitaliano D'Angerio

Aumentare PIL e posti di lavoro in Italia. Allo stesso tempo decarbonizzare l'economia contribuendo a contenere il cambiamento climatico. Si può fare? Sì, in otto mosse. Le proposte sono contenute nella lettera inviata dal Forum per la Finanza Sostenibile al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte e a cinque dei suoi ministri (Economia, Trasporti, Sviluppo Economico, Ambiente e Affari europei). Minimo comune denominatore del documento è il **Next Generation EU** che in Italia ancora ci ostiniamo a chiamare Recovery Fund. Il documento è firmato dal Presidente del Forum, Gian Franco Giannini Guazzugli, e dal Segretario Generale, Francesco Bicciato.

Le otto proposte

Ecco dunque le otto mosse in sintesi:

- 1) Impiegare la tassonomia europea delle attività eco-compatibili per identificare i settori strategici su mitigazione e adattamento al cambiamento climatico
- 2) Promuovere gli strumenti di finanza sostenibile che accelerano il passaggio degli investimenti dai combustibili fossili alle fonti energetiche rinnovabili
- 3) Allineare gli strumenti di finanza pubblica ai benchmark climatici
- 4) Emettere green bond sovrani e regionali
- 5) Emettere social, sustainability e transition bond sovrani e regionali
- 6) Modificare i vincoli di bilancio e i limiti di indebitamento per l'emissione di green e social bond sovrani e regionali
- 7) Incoraggiare l'erogazione di linee di credito vincolate a obiettivi di sostenibilità (sustainability-linked)
- 8) Sostenere l'impact investing per l'attivazione di iniziative in grado di conseguire sia un impatto socio-ambientale positivo adeguatamente misurato e rendicontato, sia un ritorno adeguato del capitale investito.

Tassonomia green e vecchi criteri di classificazione

La prima proposta, quella relativa alla tassonomia green, si allinea con quanto verrà deciso al Parlamento europeo: ci sono due commissioni dell'Europarlamento, Affari economici e Bilancio, che voteranno la loro posizione sui 672,5 miliardi della Recovery and Resilience Facility (la più grande porzione di denaro nell'ambito del Next Generation EU), che aiuterà la UE ad uscire più forte dalla crisi attuale causata dal COVID-19. Uno dei punti chiave della discussione, riguarda proprio l'uso della tassonomia come criterio per definire quali investimenti sono green.

Lo scopo finale è quello di evitare l'utilizzo dei **Rio Markers**, il sistema di monitoraggio climatico esistente utilizzato per i fondi UE risalente al 1998 ovvero a un'era geologica fa quando ancora i combustibili fossili non erano stati messi al bando.

PIL e posti di lavoro

Le otto proposte del Forum per la finanza sostenibile si occupano non soltanto di cambiamento climatico ma anche di ricaduta economica per l'Italia. «Riteniamo che tale strategia, associata a una gestione coerente di tutta la spesa pubblica – si legge nella lettera – consenta di intervenire su numerose fragilità del Paese, cogliere nuove opportunità di crescita e raggiungere gli obiettivi di lungo termine delineati dal governo. Questa posizione è in linea con l'orientamento della Commissione europea, che ha definito l'EU Green Deal "la strategia per la crescita".

In base al report "Ossigeno per la Crescita" curato da REF-E (a cui il Forum ha contribuito), «spendendo l'80% delle risorse europee nella decarbonizzazione dell'economia, l'Italia conseguirebbe un aumento del 30% del PIL e un incremento del tasso di occupazione dell'11% entro il 2030».

BTp green e dintorni

Il quarto punto - emettere green bond sovrani e regionali - inoltre è da sottolineare. Anche perché il ministero dell'Economia e delle Finanze è a buon punto per l'emissione del BTp green: nei prossimi giorni sarà pubblicato il framework, ovvero il piano dettagliato dei progetti dove verranno convogliati i flussi raccolti con l'emissione del titolo di Stato verde. Due ancora i punti interrogativi: l'emissione avverrà a fine anno o a inizio del prossimo? Inoltre non è ancora chiaro se sarà collocato anche fra il pubblico retail.

Nel frattempo la Corte dei conti ha dato il via libera al DPCM che ha istituito il comitato interministeriale che dovrà coordinare e validare i progetti green da finanziare. Vedremo se i flussi del BTp potranno confluire anche sulle otto proposte del Forum.

Il Forum scrive al Governo per indirizzo SRI dei fondi UE

5 novembre 2020

«In un quadro nazionale ed europeo caratterizzato da sfide epocali, chiediamo di orientare una porzione consistente delle risorse del Next Generation EU in direzione di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, secondo una prospettiva di giusta transizione e di equità e inclusione sociale». Inizia così la lettera indirizzata al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e cinque Ministri, da parte del Forum per la Finanza Sostenibile, e firmata dal Presidente Gian Franco Giannini Guazzugli e dal Segretario Generale Francesco Biciato ([scarica la lettera](#)). La missiva indica **otto proposte** sull'utilizzo di **strumenti di finanza sostenibile** per indirizzare le risorse europee verso obiettivi responsabili.

In sintesi, le otto proposte sono:

- 1) Impiegare la tassonomia europea delle attività eco-compatibili per identificare i settori strategici su mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.
- 2) Promuovere gli strumenti di finanza sostenibile che accelerano il passaggio degli investimenti dai combustibili fossili alle fonti energetiche rinnovabili.
- 3) Allineare gli strumenti di finanza pubblica ai benchmark climatici.
- 4) Emettere green bond sovrani e regionali.
- 5) Emettere social, sustainability e transition bond sovrani e regionali.
- 6) Modificare i vincoli di bilancio e i limiti di indebitamento per l'emissione di green e social bond sovrani e regionali.
- 7) Incoraggiare l'erogazione di linee di credito vincolate a obiettivi di sostenibilità (sustainability-linked).
- 8) Sostenere l'impact investing per l'attivazione di iniziative in grado di conseguire sia un impatto socio-ambientale positivo adeguatamente misurato e rendicontato, sia un ritorno adeguato del capitale investito.

Le proposte del Forum per la Finanza Sostenibile al Presidente del Consiglio

03 novembre 2020

Il [Forum per la Finanza Sostenibile](#) ha inviato al **Presidente del Consiglio Giuseppe Conte** e a cinque ministri una lettera con otto proposte sull'utilizzo di strumenti di finanza sostenibile per indirizzare le risorse del piano **Next Generation EU** verso obiettivi di rilancio economico, decarbonizzazione e inclusione sociale.

In questo quadro, gli operatori di finanza sostenibile possono ricoprire un ruolo fondamentale, accanto all'azione del settore pubblico, nella gestione delle risorse del Next Generation EU. Pertanto, sarà importante dare valore alla **partnership pubblico-privato** come leva per generare investimenti nell'economia reale, secondo un'ottica di lungo periodo e con fiscalità agevolata; tali investimenti dovranno essere indirizzati in settori strategici per l'azione sul clima, valorizzando l'esperienza maturata negli anni dagli operatori di finanza sostenibile e assicurando un'adeguata ripartizione dei rischi finanziari insiti nell'innovazione.

Il Forum per la Finanza Sostenibile, che da vent'anni promuove l'Investimento Sostenibile e Responsabile (SRI) tra gli operatori finanziari, auspica un impegno concreto del governo su otto azioni:

- **Impiegare la tassonomia europea** delle attività eco-compatibili per identificare i settori strategici su cui intervenire per conseguire i sei obiettivi ambientali e climatici dell'UE, con priorità su mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Come fissato nel quadro della tassonomia, ogni intervento non potrà arrecare danni a nessuno di questi obiettivi (do no harm) e, al tempo stesso, dovrà rispettare clausole sociali minime. In particolare, tra i settori cruciali identificati dalla Commissione Europea, abbiamo individuato cinque aree su cui riteniamo necessario orientare gli investimenti per la ripresa e per la resilienza:
 - energie rinnovabili ed efficientamento energetico;
 - trasporto elettrico e smart mobility;
 - edilizia eco-compatibile e social housing;
 - agro-forestale e filiera alimentare sostenibili;
 - innovazione circolare delle aree urbane e dell'industria.

Questi investimenti dovranno concentrarsi in particolare su riqualificazione delle periferie urbane e delle aree interne, nonché sull'edilizia sanitaria e scolastica.

- **Promuovere gli strumenti di finanza sostenibile** che accelerano il passaggio degli investimenti dai combustibili fossili alle fonti energetiche rinnovabili, accompagnando la transizione giusta verso un'economia più inclusiva e a ridotto impatto ambientale.
- **Allineare gli strumenti di finanza pubblica ai benchmark climatici** per orientare risorse verso progetti compatibili con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e con la neutralità climatica al 2050, dunque in una precisa traiettoria di decarbonizzazione. Tra le attività finanziabili: Ricerca & Sviluppo delle realtà imprenditoriali – incluse le PMI – attive nell'ambito dell'elettrificazione dei veicoli (per esempio, nel potenziamento delle reti di ricarica, nell'efficientamento delle batterie, nella riduzione dell'intensità energetica delle fasi di approvvigionamento delle materie prime e di produzione dei veicoli).
- **Emettere green bond sovrani e regionali** per reperire risorse da dedicare a progetti chiave di transizione verde, per esempio per finanziare la messa in sicurezza del territorio attraverso infrastrutture sostenibili come accumuli, batterie e idrogeno verde; per trasporto pubblico a zero emissioni, alimentato a energia elettrica da fonti rinnovabili; per investire in programmi di riqualificazione energetica e adattamento degli edifici pubblici; per allocare proventi nel settore forestale e nella decarbonizzazione di agricoltura e allevamento.
- **Emettere social, sustainability e transition bond sovrani e regionali**, che possono essere impiegati per potenziare e rendere più efficiente il sistema sanitario, anche e soprattutto nei servizi sul territorio; per rafforzare l'inclusività del sistema scolastico e ridurre il digital divide; per rilanciare l'occupazione, in particolare giovanile e femminile, e in ottica di riqualificazione del personale nei settori che saranno investiti dagli effetti più marcati della transizione, per esempio i comparti energetici e dell'automobile.
- **Modificare i vincoli di bilancio e i limiti di indebitamento per l'emissione di green e social bond sovrani e regionali**, che saranno utili anche a migliorare la qualità del debito. Inoltre, sarà importante creare un quadro

regolamentare e di policy che favorisca un ulteriore sviluppo del mercato dei green e social bond emessi da aziende e organizzazioni finanziarie.

- **Incoraggiare l'erogazione di linee di credito vincolate a obiettivi di sostenibilità** (sustainability-linked): i target degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite possono costituire criteri tecnici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse sui prestiti. L'impiego di questi strumenti creditizi potrebbe incentivare imprese e PMI a incrementare quantità e qualità della rendicontazione non finanziaria, elemento fondamentale per lo sviluppo della finanza sostenibile.
- **Sostenere l'impact investing per l'attivazione di iniziative in grado di conseguire sia un impatto socio-ambientale positivo** adeguatamente misurato e rendicontato, sia un ritorno adeguato del capitale investito. In questa fase, l'uso efficiente dei capitali e la misurazione, rendicontazione e trasparenza nei confronti delle istituzioni UE e dei cittadini sono essenziali. Inoltre, è necessario costruire un piano d'investimenti che non faccia gravare il peso della crescita sulle generazioni future e che garantisca la sostenibilità e la resilienza della finanza pubblica.

Alla luce delle otto azioni delineate, il Forum per la Finanza Sostenibile chiede al governo un impegno concreto nell'utilizzo di questi strumenti per l'impiego delle risorse che saranno destinate alla ripresa e alla resilienza, sia nell'ambito di Next Generation EU, sia in altri piani di finanza pubblica. Il Forum per la Finanza Sostenibile è pronto a collaborare con le istituzioni, mettendo a servizio il patrimonio di esperienze e di competenze maturate negli anni, anche grazie al confronto continuo con la propria base associativa.



Green economy: le otto strade della ripartenza post-COVID

In un quadro nazionale ed europeo caratterizzato da sfide epocali, la finanza sostenibile potrebbe ricoprire un ruolo fondamentale nella gestione delle risorse del Next Generation EU. Ecco come in otto punti. Intanto, Trento e Mantova mantengono il primato nazionale in termini di performance ambientali

09 novembre 2020

Rita Annunziata

- Il Forum per la Finanza Sostenibile auspica un impegno del governo nell'impiego della tassonomia europea delle attività eco-compatibili con l'obiettivo di identificare i settori su cui intervenire per il raggiungimento degli obiettivi green comunitari
- Promossa anche l'emissione di green bond sovrani e regionali per raccogliere risorse da dedicare a progetti chiave nella transizione verde
- La Penisola continua il suo cammino green: tra le metropoli, caratterizzate tendenzialmente da un andamento lento nelle performance ambientali legato specialmente a smog, trasporti e gestione idrica, Milano si posiziona 29esima

Stando a un [recente studio](#) di REF-E, agenzia specializzata nella ricerca e nella consulenza per i mercati energetici, destinare l'80% delle risorse europee alla decarbonizzazione permetterebbe all'Italia di conseguire un incremento del 30% del prodotto interno lordo e dell'11% del tasso di occupazione entro il 2030. Ma in che modo? In una lettera inviata al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e a cinque dei suoi ministri (il ministro dell'Economia e delle finanze Roberto Gualtieri, il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, il ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare Sergio Costa, il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli e il ministro per gli Affari Europei Vincenzo Amendola), il Forum per la Finanza Sostenibile ha identificato **otto proposte per orientare una porzione consistente delle risorse del Next Generation EU verso la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico**, "secondo una prospettiva di giusta transizione e di equità e inclusione sociale".

Secondo l'associazione, infatti, gli operatori di finanza sostenibile possono ricoprire un ruolo fondamentale nella gestione delle risorse europee, nell'ottica di una partnership pubblico-privato come **leva per generare investimenti nell'economia reale nel lungo periodo e con fiscalità agevolata**. Ma questi investimenti, si legge nella lettera, "dovranno essere indirizzati in settori strategici per l'azione sul clima, valorizzando l'esperienza maturata negli anni dagli operatori di finanza sostenibile e assicurando un'adeguata ripartizione dei rischi finanziari insiti nell'innovazione". Si richiede dunque un impegno concreto dell'esecutivo su otto azioni in particolare:

1. Impiegare la tassonomia europea delle attività eco-compatibili con l'obiettivo di identificare i settori su cui intervenire per il raggiungimento degli obiettivi green comunitari, dando priorità alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico. Tra questi, l'area del trasporto elettrico e della smart mobility, le energie rinnovabili e l'efficientamento energetico, l'edilizia eco-compatibile e il social housing, l'agro-forestale e la filiera alimentare sostenibili, e l'innovazione circolare delle aree urbane e dell'industria.
2. Promuovere strumenti di finanza sostenibile che favoriscano lo spostamento degli investimenti dai combustibili fossili all'energia rinnovabile.
3. Allineare gli strumenti di finanza pubblica ai benchmark climatici, a favore del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Accordo di Parigi.
4. Emettere green bond sovrani e regionali in modo tale da raccogliere le risorse necessarie a sostenere progetti finalizzati alla transizione verde.
5. Emettere social, sustainability e transition bond sovrani e regionali per migliorare l'efficienza del sistema sanitario, rafforzare l'inclusività del sistema scolastico, abbattere il digital divide e rilanciare l'occupazione, con un occhio verso i giovani e le donne.
6. Modificare i vincoli di bilancio e i limiti di indebitamento per l'emissione green e i social bond sovrani e regionali che, secondo l'associazione, potrebbero risultare "utili anche a migliorare la qualità del debito".

7. Incoraggiare l'erogazione di linee di credito vincolate a obiettivi di sostenibilità.
8. Sostenere l'impact investing, volto a favorire non solo risvolti socio-ambientali positivi ma anche un "ritorno adeguato del capitale investito".

Il cambiamento green della Penisola: Trento in testa

Intanto, il Paese continua il suo cammino per rendere le proprie città più moderne, sostenibili e sicure. Stando al report *Ecosistema urbano 2020* realizzato da Legambiente in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore, **Trento e Mantova mantengono il primo e il secondo posto del podio** in termini di performance ambientali, seguite da Pordenone che scavalca Bolzano scivolata al quarto posto. Tra le metropoli, caratterizzate tendenzialmente da un andamento lento nelle performance ambientali legato specialmente a smog, trasporti e gestione idrica, [Milano](#) conferma il suo cammino positivo e si posiziona 29esima, sempre più focalizzata sulla vivibilità urbana.

“L'Europa – commenta Stefano Ciafani, Presidente nazionale di Legambiente – **ha destinato al nostro Paese 209 miliardi di euro**, una cifra molto importante che non potrà non riguardare le aree urbane, utili anche per il raggiungimento degli obiettivi ONU sullo sviluppo sostenibile al 2030. È qui infatti che si gioca una partita fondamentale per fronteggiare le tre crisi attuali (l'emergenza sanitaria, economica e climatica) e per vincere la sfida della modernizzazione del Paese”. I dati contenuti nel report, relativi al 2019 e quindi a una situazione pre-crisi, spiega, “ne sono la testimonianza più evidente. L'[Italia](#) non può mancare questa occasione irripetibile per rendere le nostre città più moderne, sostenibili e sicure”.

Sulla stessa linea d'onda anche Mirko Laurenti, responsabile di Ecosistema urbano, secondo il quale la sfida del presente è “pianificare gli interventi dandogli continuità”, adeguandosi anche ai buoni esempi delle altre città europee. È necessario, conclude, “far sì che il governo istituisca finalmente una cabina di regia per le città e, **utilizzando con criterio il Recovery Fund europeo**, sostenga e spinga i sindaci affinché imbocchino con decisione la strada della sostenibilità, dando gambe a quei progetti che rappresentano l'unica via per stare al passo con l'Europa e il resto del mondo, guardando con fiducia a un futuro più sostenibile, condiviso e salubre”.